

SUSA NEWSPAPER

SUSA - SMART URBAN SUSTAINABLE AREA "10 CHILOMETRI DI SCIENZA"

Progetto territoriale per un'area vasta della scienza e della conoscenza al fine di avvicinare la cittadinanza alle tematiche della sostenibilità



Ph: Yuri Spalletta

Il progetto SUSA - Smart Urban Sustainable Area conferma una nuova filosofia di rete istituzionale e territoriale che guarda al futuro attraverso le lenti della sostenibilità e dell'innovazione sociale, mettendo in campo la vocazione per la Terza Missione dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" e le specificità degli enti di ricerca presenti sull'area sud-est del territorio romano. Oltre all'Università di Roma "Tor Vergata" il progetto ha coinvolto in prima linea importanti istituzioni ed enti di ricerca attivi nel quadrante indicato, che rivestono un ruolo cardine nella sfida dell'innovazione scientifica: il Consiglio Nazionale delle Ricerche-CNR, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare-INFN, l'Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie - ENEA, l'Istituto Nazionale di Astrofisica- INAF, il Municipio VI di Roma Capitale, il Comune di Frascati.

Un network di qualità che valorizza in chiave inclusiva l'area che va dal Municipio VI a quello dei castelli romani, con importanti implicazioni per la crescita scientifica, tecnologica, economico- sociale e culturale di un territorio caratterizzato da criticità ed emergenze sociali. Per l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" è stata una grande opportunità per declinare un'esperienza di autentica "terza missione", attraverso un intervento capace di ibridare l'intero campo delle conoscenze secondo una logica di knowledge transfer, che tenga conto del contesto interpretandone i bisogni e offrendo soluzioni sotto forma di servizi culturali e tecnologici, utili alla valorizzazione delle persone e al progresso sostenibile del sistema. Tutto l'esperimento SUSA è un rivoluzionario programma di contaminazione e sviluppo secondo

un approccio integrato tra scienza, istituzioni, impresa, società civile. Una sfida ambiziosa che traccia lo stile di un significativo dialogo istituzionale ponendosi in contrapposizione alla classica frammentazione degli interventi e ai deleteri preziosismi autoreferenziali che portano spesso le istituzioni a "relegarsi nelle proprie stanze", lontane dalla comunità nella quale operano. Il grande obiettivo avviato nel 2020 è stato sperimentare un nuovo modello di cooperazione istituzionale orientato ad un'innovazione sociale e sostenibile, dove l'Università e le eccellenze della ricerca operano insieme per definire progetti d'innovazione che possano ricomporre un dialogo di fiducia con il territorio e la sua comunità, facendosi promotori di una rinascita a tutti i livelli.

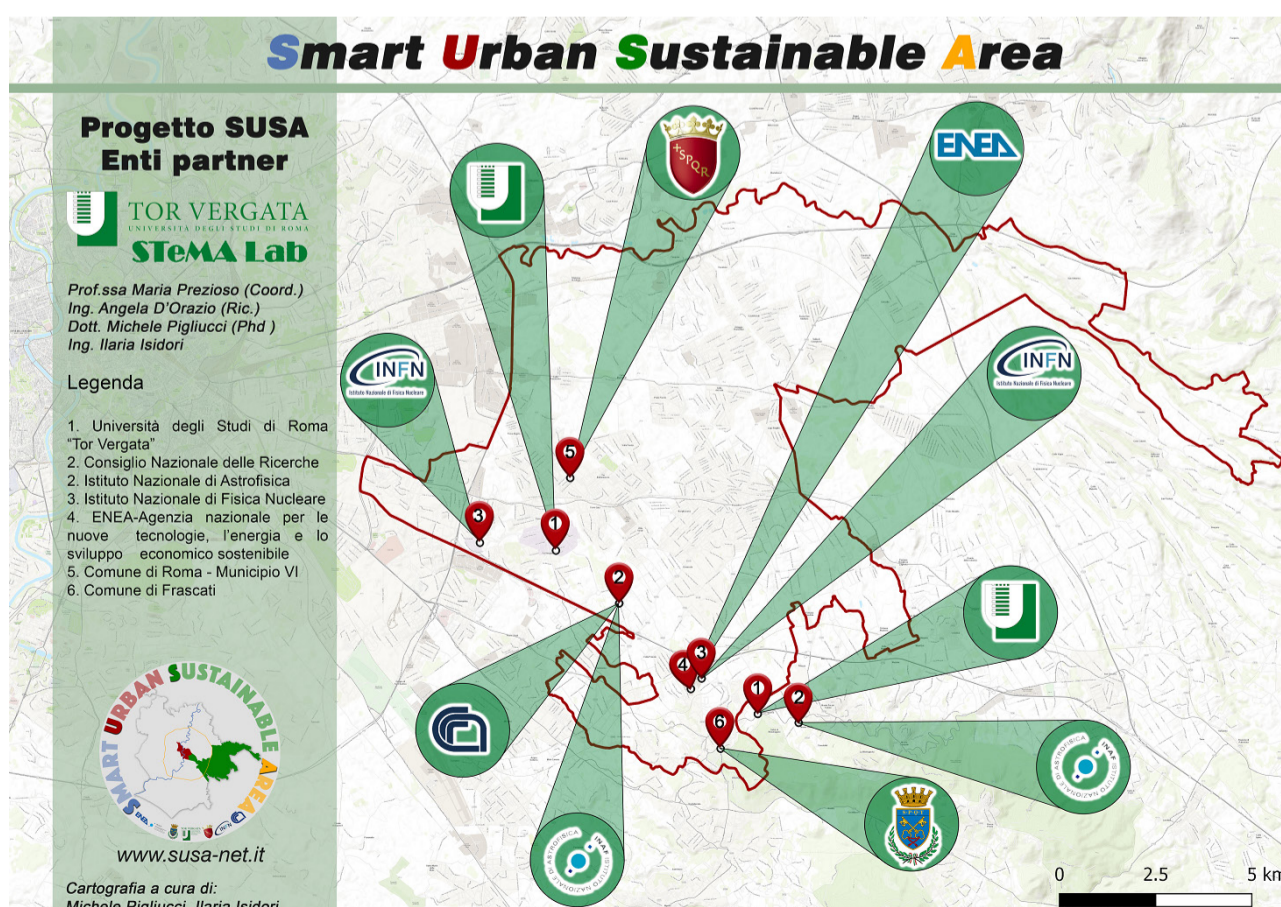


10 CHILOMETRI DI SCIENZA PER L'INNOVAZIONE

Il progetto SUSA nasce dalle esperienze di ricerca applicata e trasferimento tecnologico condotte dall'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" in ambito europeo (Progetti ESPON e URBACT, progetti H2020), nel contesto della ricerca nazionale (PRIN coesione territoriale), nella Regione Lazio (Progetti ESPRESSO, IMPRESSIVE, MAESTRO, CHIPSCOPE, GRAPHENE FLAGSHIP), nel territorio del Lazio (Distretto Tecnologico dei Beni Culturali del Lazio, Progetti Infrastrutturali NanoMicroFab e ISIS@MACH), nella Città metropolitana di Roma Capitale (Piano territoriale di sviluppo strategico sostenibile 2003 e iniziative a sostegno dell'inclusione sociale). SUSA è un'iniziativa ambiziosa e coerente con la policy "European Sustainable Equality 2019-2024", in linea con gli orientamenti della politica di coesione territoriale, che propone di rendere attuabili i temi strategici adottati dal Paese con particolare riferimento alla rigenerazione urbana inclusiva (ora recovery), all'occupazione giovanile, alla produzione di valore aggiunto, al trasferimento tecnologico e all'incubazione di impresa (spin-off), alla diffusione della conoscenza.

Il progetto è nato con lo scopo di dare attuazione all'Agenda Urbana europea (Patto di Amsterdam, 2016, New Leipzig Chart 2019) nel quadrante Sud-Est compreso tra il Municipio VI della Città metropolitana di Roma Capitale e la zona dei Castelli romani, in particolare del Comune di Frascati. Un territorio vasto, ben dieci chilometri, dove insistono l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" e i maggiori centri di ricerca e di eccellenza del Paese: CNR, ASI, ENEA, INFN. In questi due anni di attività c'è stato molto fermento nella ricerca e nell'identificare progetti pilota in grado, da una parte, di favorire innovazione sociale e contaminazione di buone idee, e dall'altra testimoniare una coesione istituzionale-scientifica diretta a sostenere obiettivi virtuosi che abbiano ricadute concrete sul territorio. I partner di progetto hanno partecipato, ciascuno con le proprie peculiarità e competenze, alla definizione di progetti che potessero essere "vie di comunicazione" con la comunità, al fine di ricreare un dialogo di fiducia con il territorio e le persone, gettando le fondamenta per un'innovazione sostenibile, smart e inclusiva.

Tra i progetti pilota che sono stati condivisi dai partner, si segnalano: a) il progetto di economia circolare collaborativa (circular collaborative economy) in linea con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile; b) le energie rinnovabili e l'intervento sul Polo Solare Chose; c) la valorizzazione inclusiva del Parco Archeologico di Gabii, nell'area del Municipio VI di Roma Capitale. Ci tengo molto a condividere con voi come la vision e i valori alla base del Progetto SUSA siano in linea con gli obiettivi delle precedenti e virtuose esperienze di ricerca applicata che mi hanno visto coordinatrice, e tra questi il PRIN 2015 che ho guidato come principal investigator (Territorial Impact Assessment della coesione territoriale delle regioni italiane. Modello, su base place evidence, per la valutazione di policy rivolte allo sviluppo della green economy in aree interne e periferie metropolitane) di recente inserito come esempio virtuoso nel documento "Implementing the Territorial Agenda 2030. Examples for a territorial approach in policy design and delivery" su cui la Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen si è formalmente congratulata con me e l'Università "Tor Vergata". Un successo che mi rende orgogliosa per aver contribuito, assieme al team di ricerca, ad individuare linee efficaci di intervento per una coesione territoriale in grado di contrastare disparità e disuguaglianze che non giovano al benessere delle persone e alla qualità della vita nelle periferie metropolitane.



Di Maria Prezioso, Università di Roma Tor Vergata, Coordinatrice Scientifica del Progetto SUSA e Direttrice di SUSA magazine

Nell'immagine si propone la mappa dell'area SUSA con la localizzazione di tutti gli enti partner di progetto presenti sul territorio: l'Università Tor Vergata, il Consiglio Nazionale delle Ricerche- CNR, l'Istituto Nazionale di Astrofisica - INAF, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare-INFN, l'ENEA- Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, il Comune di Roma - Municipio VI e il Comune di Frascati

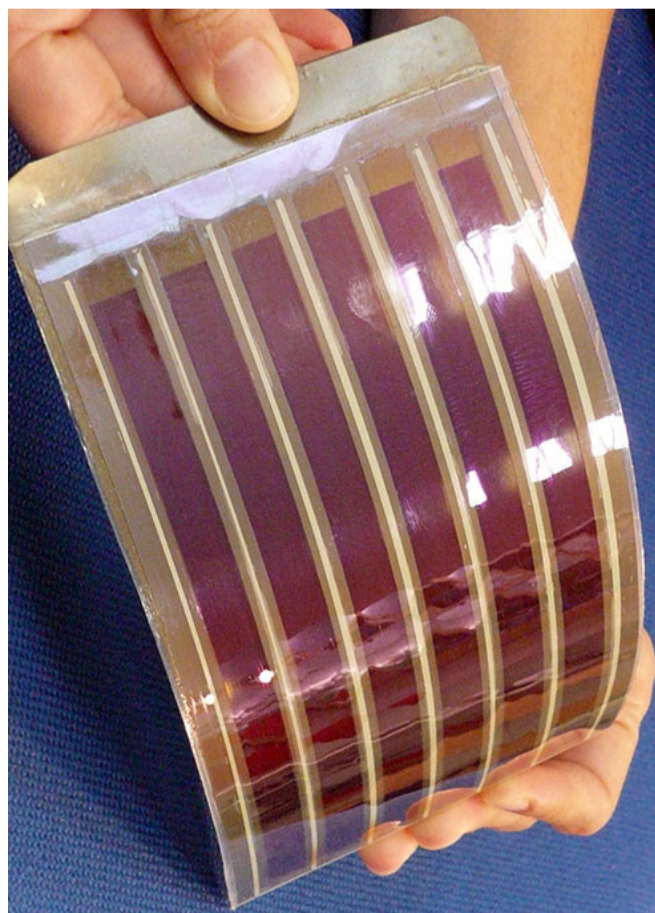
POLO SOLARE CHOSE: IL FOTOVOLTAICO IBRIDO E INNOVATIVO



Il Polo Solare Chose, acronimo di Center for Hybrid and Organic Solar Energy (Centro per l'energia solare organica e ibrida) rappresenta un'eccellenza nel settore fotovoltaico di nuova generazione. Una sfida ambiziosa che guarda al futuro e alla sopravvivenza del pianeta attraverso la più alta conoscenza scientifica e la sperimentazione d'avanguardia. Una struttura di periferia ma di grande impatto scientifico che nulla ha da invidiare ai poli tecnologici dell'immaginario nordamericano. Il Polo Chose, infatti, è uno dei centri leader sia nella realizzazione delle celle solari attraverso innovativi materiali ibridi, chiamati perovskiti, sia nello sviluppo dei moduli fotovoltaici basati su tale tecnologia.

FOCUS

I partner SUSA hanno ritenuto di investire nel fotovoltaico rinnovabile, valorizzando il Polo Solare Chose come luogo di ricerche innovative e applicate in tema di energia dell'area di divulgazione scientifica per i giovani del territorio. Andrea Reale, Direttore del Polo Solare Chose, intervistato per SUSAMagazine ha affermato "Gli spazi fisici che il progetto SUSA ci ha aiutato a incrementare, tra cui l'area di divulgazione adiacente il Polo, sono il punto di contatto con la cittadinanza per realizzare attività formative dove non è più il laboratorio ad andare nelle scuole, bensì il Polo Chose ad accogliere le scuole romane nei suoi laboratori e nelle sue strutture, così da garantire migliori esperienze di contatto con la scienza". Questa scelta di sensibilizzazione verso la scienza e la tecnologia si mostra come una sfida "lungimirante per la crescita del territorio", obiettivo che secondo il Prof. Reale "i ricercatori del Polo Chose sentono molto forte come necessità". Colpiscono positivamente le parole del coordinatore del Polo quando sostiene che "nel momento in cui si realizzano attività con i bambini di 10 anni ed esperienze formative con i giovani delle superiori si dà un contributo alla crescita del Paese, in un'età cruciale di sviluppo e di orientamento personale, dove gli stimoli sono fondamentali".



CNR: WORKSHOP SU FOTOVOLTAICO TRASPARENTE

Assieme ad Aldo Di Carlo, fondatore del Polo Solare Chose e Direttore dell'Istituto di Struttura della Materia del Consiglio Nazionale delle Ricerche (ISM-CNR), lo scorso 28 aprile 2022 si è parlato dei progressi scientifici in tema di fotovoltaico innovativo. Un evento che ha riunito ricercatori e scienziati provenienti da tutto il mondo, che si sono confrontati sui risultati della ricerca di eccellenza nelle tecnologie fotovoltaiche di ultima generazione. L'efficiamento energetico e la sostenibilità ambientale sono due temi particolarmente sentiti dalla comunità scientifica e dall'opinione pubblica. Afferma Aldo Di Carlo "il fotovoltaico organico è la nuova frontiera dell'energia green. Si tratta di una vera e propria rivoluzione nella produzione di energia con una serie di importanti benefici, tra cui la considerevole riduzione dell'impatto ambientale". La ricerca scientifica sul fotovoltaico organico è partita da zero una quindicina di anni fa e ora è arrivata ad un notevole grado di maturità. Il Polo Solare Chose, presente nell'area dei Dieci Chilometri di Scienza, è riconosciuto internazionalmente come un importante centro specializzato sulle celle perovskitiche ed è una struttura 'credibile' nel percorso di sostegno tecnologico verso la sostenibilità. Il workshop organizzato dal CNR è stata un'occasione per presentare i benefici del fotovoltaico trasparente e arricchire lo sguardo su importanti risultati scientifici.

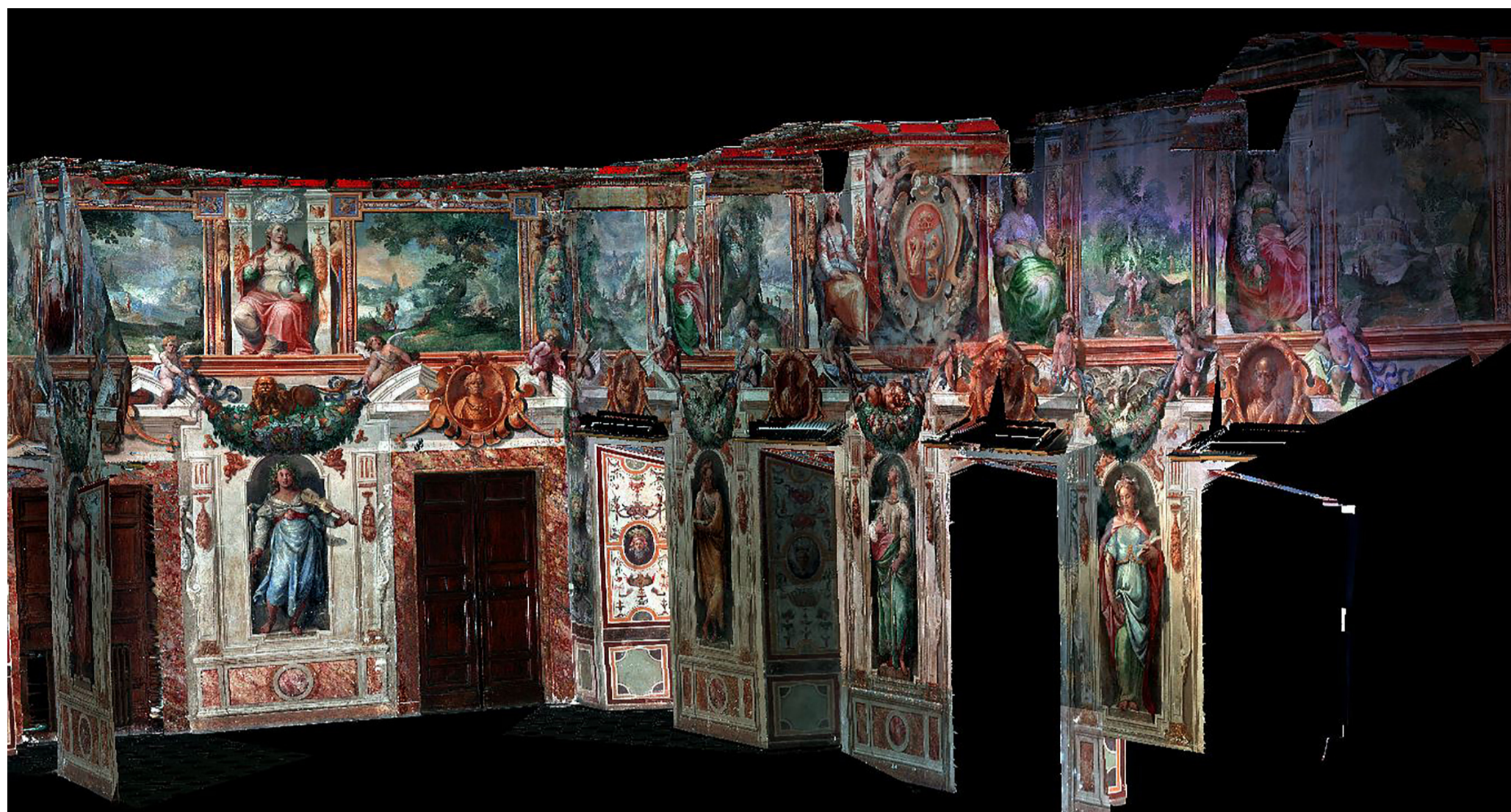


In foto Aldo Di Carlo Direttore dell'Istituto di Struttura della Materia del Consiglio Nazionale delle Ricerche (ISM-CNR)



In alto l'area del Polo Solare Chose

ENEA NEWS



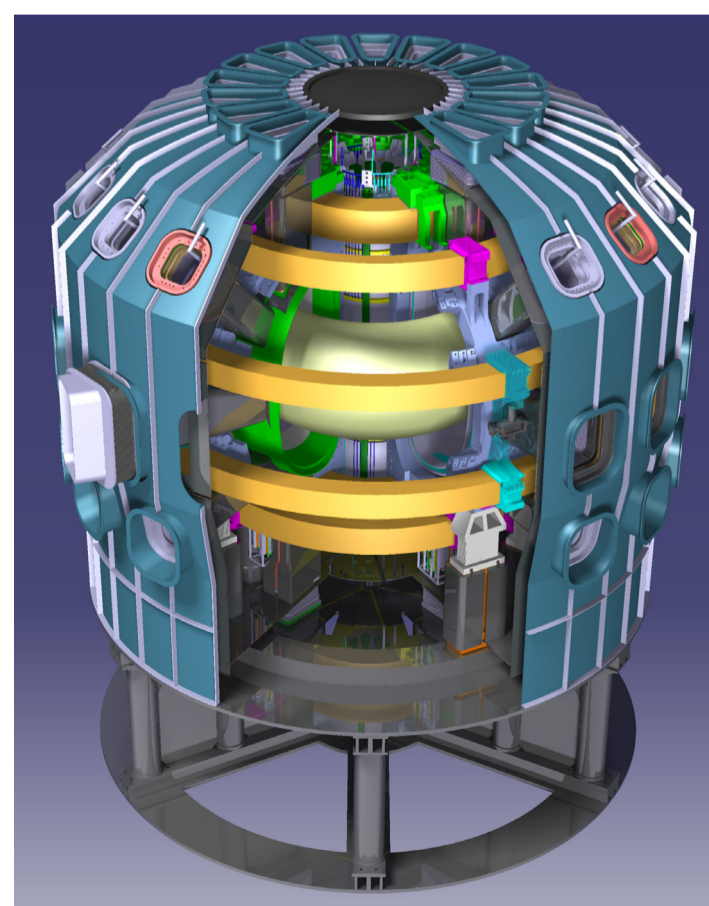
ENEA PER SUSAS: TRA TECNOLOGIE, SISTEMI E SCUOLA

L'adesione al Progetto SUSAS e alla partnership istituzionale che è venuta a costituirsi è stata l'occasione per ENEA di rafforzare, grazie a Paola Batistoni e Roberta Fantoni, le iniziative di disseminazione, mettendo a fattor comune le conoscenze, competenze ed esperienze di ciascun ente di ricerca presente sul territorio romano noto con lo slogan di "10 chilometri di Scienza".

ENEA ha organizzato diversi incontri formativi e informativi dedicati alla fusione nucleare e alle tecnologie applicate ai beni culturali che, nell'ambito delle iniziative SUSAS Education, hanno avuto la possibilità di avvicinare i giovani delle scuole superiori a conoscenze essenziali nel campo della fusione e della tecnologia, attraverso un approccio innovativo e interattivo.

Le iniziative hanno permesso di far conoscere le principali attività svolte nei laboratori ENEA di Frascati e, al tempo stesso, a far familiarizzare gli studenti con il metodo scientifico. In particolare, gli esperimenti in laboratorio e la corretta analisi ed interpretazione dei dati hanno riscosso grande entusiasmo da parte degli studenti e delle studentesse, che hanno sperimentato concretamente il piacere della ricerca e le sorprese della scienza.

Inoltre, tra le iniziative di divulgazione nell'ambito del progetto SUSAS, ENEA ha realizzato all'interno dell'Area Archeologica di Gabii, che insiste sul territorio del Municipio VI di Roma Capitale, l'evento 'I prototipi di laser scanner per l'archeologia'. Gli studenti delle scuole superiori del territorio romano e dell'area di Frascati sono stati coinvolti nei rilievi laser, necessari alla digitalizzazione di una pavimentazione a mosaico e di decorazioni pittoriche. Un'occasione davvero rara per poter sperimentare sul campo le tecnologie digitali in uso nei beni culturali e per poter guardare all'archeologia con un interesse nuovo attraverso gli occhi della scienza.



Il Divertor Tokamak Test facility (DTT) è uno dei principali progetti nell'attività di fusione termonucleare controllata. La macchina DTT - vedi foto - è stata collocata presso il Centro ENEA di Frascati, all'interno di un polo scientifico e tecnologico all'avanguardia, aperto a ricercatori e scienziati di tutto il mondo. Si tratta di un progetto di frontiera che mette insieme grande ricerca, innovazione tecnologica, sviluppo e competitività industriale

INFN NEWS

A LEZIONE CON I RICERCATORI: A TU PER TU CON LA SCIENZA

Durante la primavera 2021, nonostante le restrizioni per l'emergenza Covid 19, è stata particolarmente fervida la relazione tra mondo della ricerca e mondo della scuola all'interno della progettualità SUSA. Numerosi sono stati gli appuntamenti didattici realizzati on line dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare-INFN e dall'Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile- ENEA. I webinar, dedicati a specifiche tematiche e dall'alto contenuto scientifico, hanno registrato grande partecipazione e apprezzamento da parte del giovane pubblico. Agli incontri didattici hanno partecipato gli studenti e le studentesse provenienti dal Liceo scientifico 'Bruno Touschek' di Grottaferrata, dal Liceo scientifico 'Edoardo Amaldi di Roma, dal Liceo Classico Linguistico 'Marco Tullio Cicerone' di Frascati, dall'Istituto Tecnico Tecnologico 'Enrico Fermi' di Frascati. Un nuovo modo di fare scienza e di creare contaminazione culturale e scientifica nei giovani, in un'età in cui è fondamentale coltivare talenti, stimolare interesse e tracciare strade di realizzazione sulla base del percorso formativo. I ricercatori e le ricercatrici di INFN che hanno coordinato gli appuntamenti, hanno lanciato stimoli su tematiche scientifiche di particolare attualità, spaziando dalla fusione nucleare alle tecnologie digitali sui beni culturali, dalla fisica delle particelle e astroparticelle alle applicazioni della fisica nell'arte e nella medicina.



Concorso per studenti delle scuole secondarie di secondo ordine
"Un gesto per salvaguardare il nostro Pianeta"

INFN, nell'ambito delle iniziative SusaEducation, ha voluto organizzare un concorso rivolto ai giovani del territorio per premiare le migliori tre idee in tema di sostenibilità. La sensibilizzazione delle nuove generazioni sul tema della sostenibilità ambientale è un tema che INFN sente molto vicino. Afferma Anna Di Ciaccio, Direttrice della Sezione INFN di Roma Tor Vergata: "L'impegno del mondo della ricerca deve essere quello di favorire nei giovani maggiore consapevolezza dei cambiamenti climatici e la necessità di innovazioni scientifiche sostenibili che invertano la rotta, creando ricadute virtuose nei comportamenti individuali e stimolando la creatività dei giovani nel compito di rendere il mondo un luogo sostenibile, prima che sia troppo tardi". La premiazione ufficiale delle tre migliori idee presentate dai giovani delle scuole del territorio romano è uno dei momenti chiave dell'evento conclusivo del progetto SUSA del 9 maggio 2022.

COMUNE di FRASCATI NEWS

SMART URBAN SUSTAINABLE AREA, SUSa CELEBRA LA CONCLUSIONE DELLE ATTIVITÀ DI FRASCATI CON UNA FESTA DEDICATA ALLA SCIENZA

Il 27 aprile si è celebrata la conclusione delle attività di SUSa per il Comune di Frascati, ENEA e INFN. Nello specifico il Comune di Frascati ha messo a disposizione lo spazio delle Mura espositive del Valadier, luogo di valore storico, culturale e sociale, restaurato e restituito alla cittadinanza grazie al contributo proveniente dal progetto SUSa. Alla presenza delle istituzioni locali e degli enti di ricerca si è svolta una tavola rotonda dedicata ai risultati del progetto SUSa e si sono affrontati, insieme ad amministratori e stakeholder, gli sviluppi futuri dell'area di Ricerca di Frascati e di quella nota come "10 Chilometri di Scienza". Un evento ricco di testimonianze, aperto alla cittadinanza e soprattutto alle scuole. Nelle diverse stanze delle Mura del Valadier, infatti, sono state accolte le scolaresche del territorio per toccare con mano i prodotti della scienza e 'giocare' con le attività scientifiche proposte dai ricercatori presenti. Dichiarò la Sindaca del Comune di Frascati Francesca Sbardella: "Aver riaperto le Mura del Valadier, attraverso il contributo del progetto SUSa, è un momento di grande importanza perché si restituisce alla città un luogo ricco di bellezza e storia, in grado di ospitare iniziative culturali e scientifiche che offrono ai cittadini e ai giovani opportunità di inclusione e di crescita. Come Amministrazione siamo estremamente contenti di poter far crescere l'area di ricerca Tuscolana, una delle più grandi d'Europa, che vede quotidianamente impegnati migliaia di ricercatori".



In foto, da sinistra: Francesca Sbardella Sindaca del Comune di Frascati, Maria Prezioso coordinatrice scientifica del Progetto SUSa, Paola Batistoni responsabile Sezione 'Sviluppo e Promozione della Fusione' di ENEA, Matteo Martini Presidente di Frascati Scienza, Anna Di Ciaccio Direttrice di INFN Sezione Roma Tor Vergata, Fabio Bossi Direttore dei Laboratori Nazionali INFN di Frascati, Alessandro Dodaro ENEA, Daniele Limongelli Banca d'Italia, Rita Pomponio Assessore Cultura, Patrimonio Archeologico, Pari Opportunità del Municipio VI di Roma Capitale

Matteo Martini, Presidente di Frascati Scienza, che ha coordinato gli eventi didattici di contaminazione scientifica in favore dei giovanissimi del territorio all'interno delle Mura del Valadier, afferma: "Abbiamo avuto l'idea di valorizzare un luogo nel cuore della città e unico nel suo genere. Con questa iniziativa le Mura espositive del Valadier sono vestite a festa per la scienza, affinché la ricerca scientifica sia uno stimolo per le future generazioni di questo territorio".

MUNICIPIO VI DI ROMA CAPITALE E AREA ARCHEOLOGICA DI GABII NEWS

L'AREA ARCHEOLOGICA DI GABII RIAPERTA AL PUBBLICO: L'INIZIATIVA GABIINSIEME CON IL SOSTEGNO SUSA DI SUSA

Nel quadrante sud-est romano lungo la via Prenestina antica, all'interno del Municipio VI delle Torri, è presente il gioiello archeologico di Gabii. Uno tra i più significativi e importanti siti archeologici del territorio del Comune di Roma, che grazie all'iniziativa "Gabiinsieme", ha riaperto le visite al pubblico favorendo l'opportunità di conoscenza diretta di un luogo dal fascino storico millenario. "Gabiinsieme", realizzata nei mesi estivi del 2021 è stato un progetto della Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti Paesaggio di Roma, del Municipio VI, del Dipartimento di Storia, Patrimonio Culturale Formazione e Società dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", con il sostegno del network SUSA, per la valorizzazione dell'area attraverso un programma di visite guidate, spettacoli, laboratori per bambini e famiglie, ad accesso completamente gratuito. L'apertura al pubblico ha permesso alla cittadinanza di scoprire la storia dell'antica città, il suo sviluppo nel tempo e la bellezza di un sito archeologico dalle incredibili potenzialità di sviluppo. Chiuso dalla fine del 2019, il sito demaniale di Gabii, in capo alla Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma, rappresenta un contesto archeologico di ricerca unico e straordinario. Un luogo denso di storia, di mito e narrazione, particolarmente ammirato dagli archeologi di tutto il mondo per essere una palestra di scavi e ricerche a cielo aperto.



IL DOCUFILM "DALLE TORRI ALLA LUNA"



'Dalle Torri alla Luna' è stato scritto e diretto dal regista e sceneggiatore Marco Spagnoli. Le musiche sono state curate da Max di Carlo, la fotografia da Niccolò Palomba e il montaggio da Angelo Musciagna

L'Agenzia Spaziale Italiana - ASI, su produzione dell'Istituto Luce e con il patrocinio del MIC, del Municipio VI del Comune di Roma Capitale e della partnership SUSA, ha realizzato un minidocumentario nel territorio sud est romano dove operano i maggiori enti di ricerca italiani e molti dei più grandi scienziati. Un documentario che dalle Torri di Tor Bella Monaca e dall'area del Municipio VI raccoglie le voci delle eccellenze scientifiche italiane che rendono quella stessa zona una punta di diamante della ricerca.

Un racconto complesso che muove da un contesto difficile e spesso di frontiera, troppe volte – quasi ingiustamente – balzato alle cronache per situazioni di degrado e notizie di criminalità. Il documentario parte proprio da questa realtà, spesso stereotipata, per guardare oltre, attraverso il contributo narrativo del network istituzionale Susa. Una sfida narrativa ma anche culturale, che aiuta a comprendere sotto rinnovate lenti la periferia sud-est romana quale area aggregativa di prestigiose realtà scientifiche orientate all'innovazione sostenibile, e allo stesso tempo luogo di cultura e inclusione.

INAF NEWS

INAUGURATO IL TEATRO OLOGRAFICO PER LA DIVULGAZIONE SCIENTIFICA PRESSO L'OSSERVATORIO INAF A MONTE PORZIO CATONE

È stata inaugurata presso l'Osservatorio Astronomico di Roma (OAR), a Monte Porzio Catone, la prima installazione olografica in Italia per la divulgazione scientifica. Collocata all'interno del museo Astrolab dell'Osservatorio, una delle strutture di ricerca dell'INAF Istituto Nazionale di Astrofisica, l'installazione è stata realizzata grazie al sostegno del progetto SUSA, nato per la costituzione di un hub di scienza e conoscenza nel quadrante sud-est della capitale, e all'esperienza internazionale di Naumachia, un network europeo per la creazione, realizzazione e gestione di Hardware e Software Olografici. L'installazione consentirà esperienze immersive e altamente realistiche, restituendo al visitatore l'impressione di trovarsi a pochi passi da corpi celesti lontanissimi da noi.



In foto l'Area dell'Osservatorio Astronomico di Monte Porzio Catone

INAF NEWS

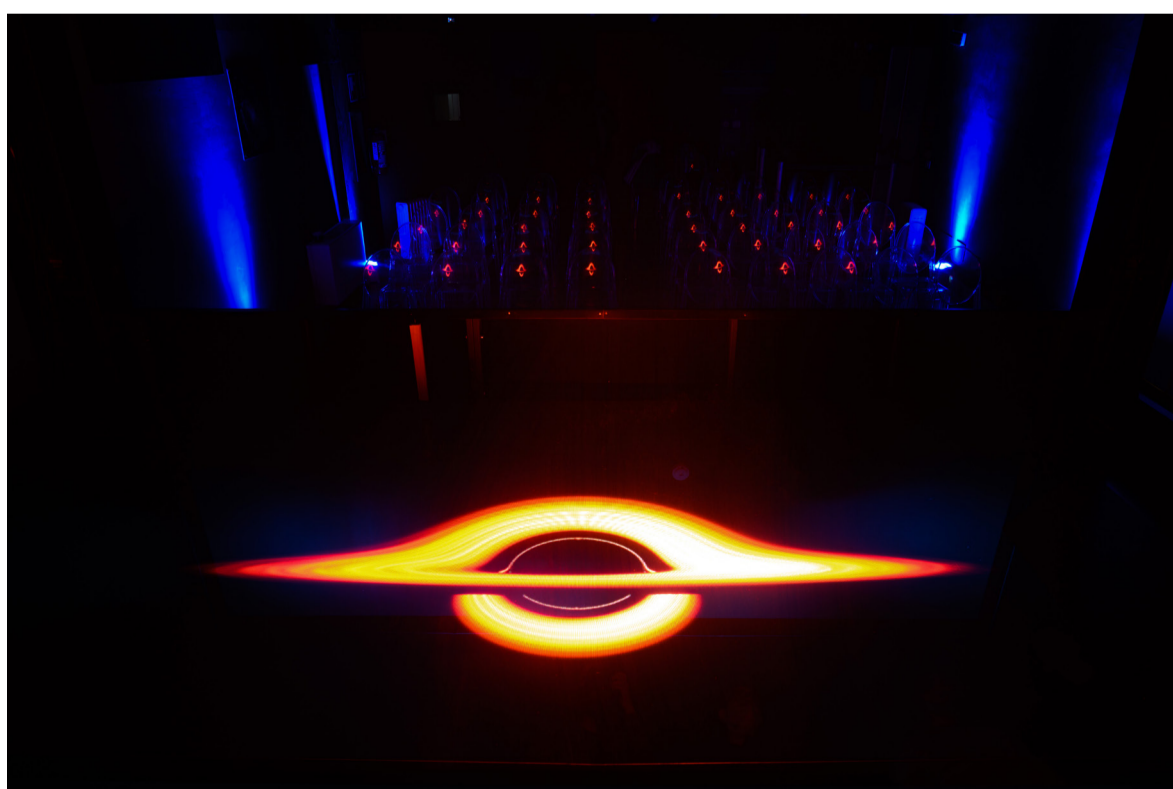
L'INAUGURAZIONE DELL' HOLOTHEATER

HA VISTO IL TAGLIO DEL NASTRO DA PARTE DEL PRESIDENTE DELL'INAF DOTT. MARCO TAVANI, DELLA COORDINATRICE SCIENTIFICA DEL PROGETTO SUSa PROF.SSA MARIA PREZIOSO E IL DOTT. LUCIO ANGELO ANTONELLI DIRETTORE INAF-OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI ROMA



«SUSa conferma una nuova filosofia di fare rete sul territorio, capace di guardare al futuro attraverso una nuova cultura della progettualità che sappia tenere conto dei limiti della sostenibilità ai fini di una pianificazione territoriale», ha detto Maria Prezioso, responsabile scientifica del Progetto SUSa e docente di Geografia Economica e Politica all'Università di Roma "Tor Vergata". Oltre all'Università di Roma "Tor Vergata" – ha aggiunto la professoressa Prezioso - il progetto ha coinvolto in prima linea tutte le importanti Istituzioni e gli Enti di Ricerca attivi nel quadrante geografico, che, come appunto l'INAF-OAR, rivestono un ruolo cardine nella sfida dell'innovazione scientifica e del trasferimento di questa sul territorio su cui insistono».

FOCUS



Il Teatro Olografico si trova all'interno dei locali dell'Astrolab, il museo astronomico interattivo dell'INAF-Osservatorio Astronomico di Roma. Si va ad aggiungere alle decine di exhibit presenti nel museo attraverso i quali scuole e privati possono apprendere l'astronomia toccandola con mano. L'INAF-Osservatorio Astronomico di Roma ospita inoltre il Lightlab, laboratorio della luce, e il telescopio didattico Monte Porzio Telescope (MPT), che insieme offrono un'esperienza didattica e divulgativa a tutto tondo in campo astrofisico. Sul fronte della ricerca, l'Osservatorio Astronomico di Roma è caratterizzato da un'ampia varietà di interessi culturali in diverse tematiche scientifiche che spaziano dallo studio del Sistema solare a quello delle galassie distanti e dell'Universo nel suo complesso.

DICONO DI SUSANA



Orazio Schillaci, Rettore Università Tor Vergata

“L’obiettivo di questo network di altissimo livello è quello di essere sostenibile e inclusivo. Il progetto, su cui l’Ateneo crede moltissimo, propone un nuovo modello di cooperazione dove l’Università, le Istituzioni e gli Enti di ricerca sono chiamati a farsi promotori di una nuova rinascita a tutti i livelli”.



Lorenzo Fioramonti, Camera dei deputati, già Ministro dell’Istruzione, Università e Ricerca

“Alla base di questo progetto sperimentale c’è una nuova visione, quella secondo cui l’università e la ricerca possono essere un grande volano per la crescita del Paese. L’economia della conoscenza è l’unica economia possibile per affrontare le crisi sistemiche del nostro mondo e la scommessa di questo progetto è intervenire su un territorio di Roma che ha grandi evidenze critiche ma anche enormi risorse, tra cui accogliere l’Università e le maggiori eccellenze italiane nella ricerca di base e sperimentale”.



Paolo Ornelli, Regione Lazio

“L’ambizione è mettere in rete un ecosistema istituzionale in cui competenze scientifiche diverse dialogano strutturalmente tra di loro. Questa è una delle aree europee con la più grande concentrazione di scienziati e ricercatori: Università “Tor Vergata”, ENEA, ASI, CNR, ESA ISTAT, INAF, INFN”.



Alessandro Dodaro, Enea

“Un progetto di grande sinergia cui ENEA aderisce pienamente per costruire un distretto di scienza e conoscenza, con l’auspicio che possa essere di esempio per altre realtà del nostro Paese”.



Gaetano Manfredi, già Ministro dell’Università e Ricerca

“Considero questa esperienza progettuale molto importante, in grado di rappresentare una best practice a livello nazionale. La leva dell’innovazione e la qualità del capitale umano sono la chiave per il futuro. Per questo motivo, il ruolo delle università e degli enti pubblici di ricerca è fondamentale poiché identificano il luogo dell’incontro, della progettualità e dell’internazionalizzazione. Il nuovo paradigma proposto dal progetto è la funzione “militante” dell’Università, a servizio della conoscenza e della crescita culturale”.



Antonio Zoccoli, Presidente INFN

“Questo progetto rientra tra le iniziative fondamentali per il nostro Paese. La scienza deve giocare un ruolo diverso nella nostra società e un ruolo centrale per l’innovazione e lo sviluppo sostenibile. Questa iniziativa potrebbe essere definita il New Manhattan Project, ovvero il grande progetto che mette insieme tutti gli scienziati e la società per un disegno comune che è il miglioramento e la crescita”.

DICONO DI SUSAS



Nicolò D'Amico, Presidente INAF (scomparso a settembre 2020)

“Partecipiamo con grande attenzione e interesse al progetto SUSAS, non solo perché due delle nostre strutture di ricerca sono localizzate su questo territorio, ma soprattutto perché la nostra missione è in perfetta sintonia con gli obiettivi del progetto: ricerca, sperimentazione, terza missione e sviluppo”.



Paola Batistoni, Enea

“Il progetto ha messo in rete tutte le eccellenze già attive in ricerca e formazione presenti sul territorio e le proietta su un progetto comune orientato all’innovazione culturale, scientifica e sociale”.



Luca Pitolli, CNR Area Tor Vergata:

“Il progetto SUSAS introduce un salto di qualità nelle attività di terza missione degli enti di ricerca presenti sul territorio, connettendo diverse realtà interdisciplinari tra loro nella visione unitaria di creare una rete costruttiva di conoscenza, innovazione e valore”.



Roberta Fantoni, Enea

“E’ un’esperienza decisamente “inclusiva” sia per la modalità di coinvolgimento degli interlocutori istituzionali, sia per le finalità che contraddistinguono il progetto nella diffusione di una maggiore consapevolezza e cultura scientifica nella società civile”.



Anna Di Ciaccio, INFN -Roma Tor Vergata

“SUSAS è un esperimento di innovazione culturale nella periferia a sud-est di Roma, che mette insieme le eccellenze scientifiche e gli enti di ricerca presenti sul territorio, in un processo di ‘contaminazione’ e innovazione”.



Lucio Angelo Antonelli, INAF OAR

Susa è un progetto moderno, che mette a sistema le risorse del territorio e le eccellenze di quest’area. Mi piace definirla un’iniziativa di ‘prospettiva’, perchè indica il futuro verso cui muoversi, dove è prioritario lo sviluppo sostenibile e la relazione costruttiva tra soggetti che si occupano di scienza, ricerca e innovazione”



COORDINATRICE E REFERENTE DI PROGETTO
Prof.ssa Maria Prezioso

TESTI: Dott.ssa Chiara Cilona, Dott.ssa Pamela Pergolini

GRAFICA: Dott.ssa Marzia Straccali